



CASE ATC

Il "caso" di via Don Minzoni e le risposte del presidente

Egr. Direttore,

se mi permette farei alcune considerazioni, tramite il suo giornale, sulla vicenda della vendita degli alloggi dell'Atc di Cuneo, specie dopo aver letto la replica del presidente sulla Guida e l'articolo sul giornale dell'amministrazione Atc a firma del presidente stesso. Non mi sembra, caro presidente, che "la Guida" abbia scritto quello che lei ha voluto leggere, nel senso che non c'è alcuna critica all'operato dei dipendenti esecutivi dell'ente. Le è stato soltanto ricordato che sono oltre tre lustri che l'Atc non mette in vendita alloggi! Faccia meglio i conti sig. Buttieri, gli errori di battitura sono facili da comprendere senza doverli sottolineare, più difficile è capire che dal 1977 al 2013 siano passati 40 anni! I 14 inquilini di via don Minzoni che lei cita, hanno sicuramente il diritto di chiedere l'acquisto, ma sa dire quando sia successo un caso simile in precedenza? Non pensa che probabilmente i suoi predecessori avessero più a cuore gli interessi dei più deboli piuttosto che verso i più disponibili di denaro da speculare? Lei si domanda se costoro hanno diritto ad avere una casa in proprietà. Certo che ce l'hanno, ma non quella pubblica che occupano, lascino spazio a nuclei in difficoltà sociale e comprino nel settore privato a costo di mercato. Ha ragione, hanno pagato l'aliquota Gescal per un po' come tutti i lavoratori dipendenti del settore pubblico e privato, (perché poi è stata soppressa) ma alcuni l'hanno pagata tutta la vita e non hanno mai avuto una casa, tant'è che la buonanima del geom. Piero Franco, al tempo presidente Iacp, (così si chiamava l'attuale Atc) in una memorabile ed infuocata assemblea, li apostrofò come "privilegiati".... e non aveva tutti i torti, dato che per determinate categorie di lavoratori bastava avere un solo punto in graduatoria per vedersi assegnato l'alloggio, quando per la generalità dei lavoratori non ne bastavano 10 di punti! Costoro saranno privilegiati per sempre? Non è scritto da nessuna parte che le case costruite con i soldi dello Stato debbano per forza essere vendute a richiesta dei locatari, è soltanto una possibilità, di cui l'ente può disporre in base ad una legge regionale, e sappiamo bene quanto i partiti che hanno sempre amministrato questi enti, vi abbiano coltivato, ieri come oggi, il loro clientelismo. Sono molti anni che ciò non avveniva, benché anni di crescita e di benessere, allora è quanto meno strano che accada in un momento di grave crisi recessiva come l'attuale; e mi lasci dire che è veramente strumentale per un presi-

LE OPINIONI DEI LETTORI

dente, il tentativo di mettere l'un contro l'altro l'attuale e precedente Sindaco di Cuneo perchè forse, ma dico forse, non hanno mostrato in apparenza identità di vedute su alcune questioni politiche importanti solo per le casse dell'ente. Se non vado errato e vista la sua predisposizione per la precisione, l'Imu per l'Atc è pari allo 0,4% e non come da lei riportato dello 0,5%. Di una cosa vorrei poi informarla, il complesso di via don Minzoni mi risulta essere formato da due numeri civici, uno solo dei quali è proprietà dell'Atc, il n° 17, l'altro, diversamente da come lei ha affermato, risulta essere una Cooperativa. Infine venendo al suo articolo sul giornalino informativo Atc, sarei curioso di conoscere con quale criterio ha stabilito che alcuni "morosi", pur potendolo fare, sarebbero inadempienti?... Per sfizio? Per snobismo? Per dimenticanza e sbadataggine, o piuttosto perchè alcuni non hanno nemmeno più il coraggio di dichiarare la loro situazione di precarietà economica? Se ha la possibilità di verificare ciò che afferma lo faccia subito, ma dedichi più tempo, più attenzione e più risorse, a verificare ed amministrare con maggiore oculatezza ed equità, soprattutto il mantenimento del diritto alla casa nel corso del tempo, di tutti gli assegnatari, come previsto dalla legge!

Un inquilino Atc